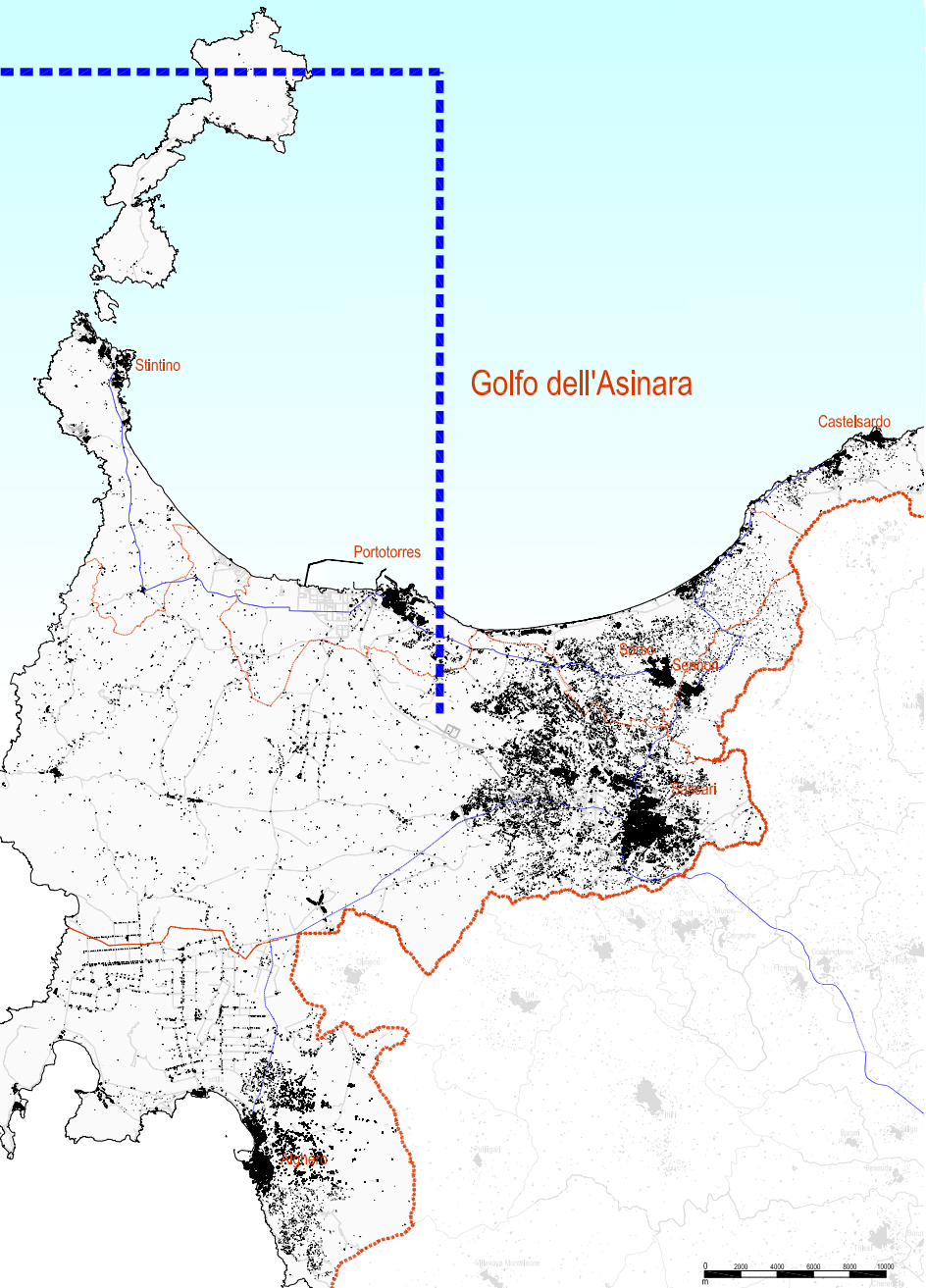
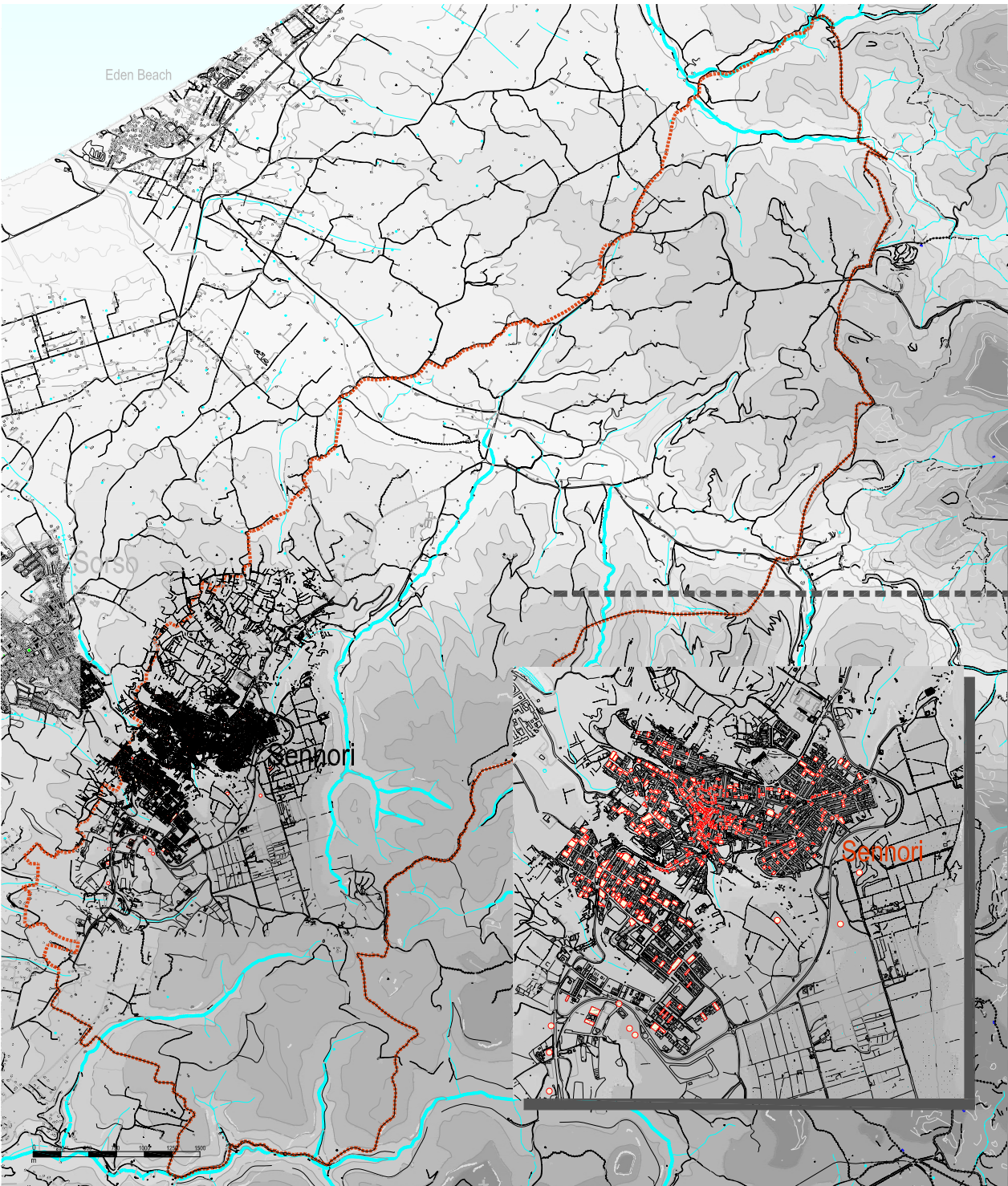


TAVOLA 1.1 le dimensioni territoriali

Area Vasta: Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino

Il Nord - Ovest della Sardegna rappresenta il terzo livello spaziale di riferimento del Piano Strategico Comunale e costituisce la dimensione in cui i flussi relazionali e gli scambi culturali, sociali ed economici vengono attuati. E' la logica di sistema che viene considerata valida per riconoscere il ruolo dei singoli territori che, aderenti, costruiscono una rete globale volta a rappresentare unitariamente territorio, nodi logistici, società, produzioni, identità e cultura. Questa logica è inserita nella Proposta di Regolamento per la programmazione 2007 - 2013 dei fondi strutturali, che assegna alle città medie una posizione determinante in termini di coesione economica e sociale dell'Unione Europea. Nasce dunque la Città delle città, che è un concetto derivato dalle qualità specifiche dell'area vasta di Sassari, che costituisce una rete di luoghi, in cui persone e merci si muovono continuamente. Gli aspetti che traspaiono da questo modello insediativo ricompongono le specializzazioni delle singole città in un unico network, in cui le modalità di collegamento (lo scheletro) rappresentano il vero nodo critico. I ruoli sono connotati nei luoghi e non possono essere oggi re - inventati in virtù di una ritrovata capacità di dialogo tra amministrazioni, in forza di un nuovo processo di pianificazione sovra comunale. L'esito auspicabile del percorso condiviso in fase di attuazione è figurato dalla consapevolezza che Sassari (il cuore) è il centro erogatore di servizi, che Portotorres e Alghero riproducono gli accessi nazionali e transnazionali, che Stintino e Castelsardo sono il motore di sviluppo del comparto turistico costiero occidentale, ma pure che Sennori e La Romangia (Sorso e Sennori) rappresentano i luoghi in cui sperimentare nuovi processi di sviluppo, e, fascia - centri di un rapporto mare - interno tanto auspicato e non ancora attuato dalla programmazione regionale. L'estrema sintesi proposta definisce i fondamenti essenziali in cui le istituzioni ritrovano aderenti le proprie idee comunali, dove le strategie locali diventano parte di una strategia più vasta. In questo contesto Sennori si inserisce sia attraverso lo scenario comunale che mediante il sistema rurale di Romangia che aumenta il potere contrattuale di un'area (23.000 abitanti) che trova nella storia e nell'identità la propria ragione di sviluppo sostenibile.



Sennori





Il livello urbano e territoriale comunale rappresenta la matrice spaziale di primo riferimento di questo piano strategico e rivolge gli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi, prioritariamente alla suddetta dimensione. Il sistema territorio - città è il luogo in cui si svolgono tutte le attività locali imprenditoriali, sociali e amministrative e, forse con più difficoltà rispetto ad altri centri regionali, è qui che deve nascere un progetto culturale che favorisca il superamento degli individualismi propri di una società che possiede, ancor oggi, la propria spinta propulsiva nel commercio. L'economia non cresce e anche l'andamento demografico denota nell'ultimo quinquennio una stasi preoccupante. E' forse terminata la spinta propulsiva (del commercio) che negli ultimi tre secoli ha consentito la sostenibilità economica del luogo - Sennori? Oppure è giunto il momento di proporre un nuovo modello di sviluppo che favorisca l'incremento di comparti ora assenti (turismo)? Perché i giovani "dirigenti" preferiscono non investire nella loro terra? Perché il luogo non ha attratto nuovi cittadini che provengono dal capoluogo, carente di nuove opportunità di insediamento? E' forse Sennori un luogo non riconoscibile, perché privo di identità urbana ovvero mancante di servizi collettivi? Nel rapporto partecipato delle forze sociali e dei cittadini sono state individuate:

- in una mancanza del senso di appartenenza al luogo e di un progetto culturale complessivo di riconversione dell'assetto socio - economico,
- in una mancata valorizzazione dei beni identitari locali,
- nell'assenza di servizi al cittadino che nei mezzi e nei modi siano più vicini alla popolazione,
- nell'incapacità di mettersi insieme nel costruire e promuovere il "prodotto Sennori",

le cause e le concause che hanno determinato una stasi e in alcuni casi un involuzione dell'assetto socio economico sennorese.

Romangia: Sennori, Sorso, ...



Il settore delle produzioni agro alimentari, ha avuto nell'ultimo decennio un forte sviluppo soprattutto in riferimento a prodotti con forte connotazione territoriale e riconoscibili per qualità organolettiche. Questo aumento di domanda proveniente dai mercati nazionali ed esteri facilita lo sviluppo del settore che deve riorganizzare il proprio modello organizzativo, soprattutto in virtù di un processo economico di globalizzazione che non ammette un'impresa improvvisata e incapace di governare le nuove regole del mercato. La regione storica della Romangia rappresenta dunque la matrice spaziale di secondo riferimento di questo modello di piano strategico. La costituzione di un distretto rurale semplificherebbe il raggiungimento di un duplice obiettivo:

- il potenziamento e la caratterizzazione del comparto delle produzioni tipiche;
- la sperimentazione di un processo di sviluppo intercomunale che integri il comparto agricolo, del commercio e del turismo nel dominio delle azioni sinergiche mare - interno

Il distretto rurale di Romangia è inoltre un elemento determinante per la costruzione di un piano di sviluppo di area vasta dove la complessità del tessuto produttivo che possiede elementi tipici dei comparti urbani consolidati (Sassari), delle città portuali e aeroportuali (Alghero e Portotorres), delle città turistico - costiere (Castelsardo e Stintino), in relazione alle caratteristiche ambientali e geo morfologiche, è polo specializzato in produzioni agro alimentari di eccellenza (Sorso, Sennori).

Inoltre questo rapporto sistemico, non è improduttivo di ipotesi, facilita il connubio mare - interno e crea nuove opportunità economiche legate al settore turistico culturale, fatto di paesaggi, di archeologia, di storia, ma pure di sapori e sapori locali. Anche l'adozione di questa dimensione spaziale, come chiave di lettura di un nuovo modello di sviluppo, prevede la realizzazione di un'azione culturale che oltre ad interessare le popolazioni riguarda nella fattispecie le amministrazioni e la loro capacità di dialogo.